

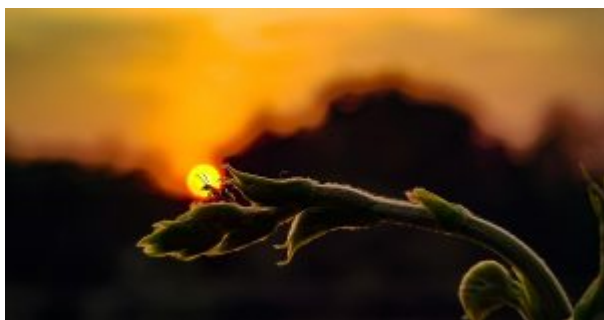
La medicina del mondo

All'inizio del racconto evangelico di questa domenica, per cinque volte in sei versetti, si dice che **Lazzaro era malato**.

Lazzaro è figura del mondo, che è malato.

Se non si ridesta dal suo sonno, sprofonda nell'ombra della morte. Al contrario, Gesù lo richiama alla vita, perché si manifestino le opere di Dio.

L'opera di Dio è questa: richiamare alla vita il mondo.



Contrariamente al nostro corpo biologico che ha bisogno del riposo per guarire, **il nostro corpo spirituale, per essere sanato, ha bisogno di ridestarsi.**

La parola di Gesù è come un tuono in quest'ultima domenica, prima della Grande Settimana, la Settimana Santa: **VOI togliete la pietra, e TU Lazzaro vieni fuori.**

C'è un compito di tutti e una responsabilità personale.

LA PACE

Non bisogna mettere una pietra tombale sulla pace.

“Ma è già di quattro giorni!” dice Maria. “Questa guerra, queste guerre sono già durate così tanto! Ormai non ci si può

fare più niente!” Ma proprio perché la guerra fa puzza bisogna togliere la pietra tombale sulla pace, e dare aria e sciogliere quelle bende da mummia che impediscono di percorrere la via della riconciliazione.

LA FEDE

“Se tu credi” (Gv 11,40) dice Gesù.

C'è bisogno di risvegliare la fede. Non è una cosa insensata, neppure di fronte alla morte, né impossibile.

Gesù, nella preghiera per Lazzaro ringrazia. Questo ringraziamento permette a Maria di “vedere le grandi opere di Dio”. **Tu incomincia a ringraziare e scoprirai che la tua fede si risveglierà.**

LE LACRIME

C'è troppa sofferenza nel mondo. Ci sono le atrocità, ma anche tanto dolore nascosto, calvari e croci che si ripetono sfrontatamente, per esempio la morte di un amico, un fratello. Anche Gesù piange. Le sue lacrime sono sorprendenti in questa situazione, in cui ha appena dichiarato di essere lì per la vita di Lazzaro, nonostante ciò si commuove nell'intimo.

Lasciamoci commuovere. Non abbiamo paura di essere sensibili.

Le lacrime somigliano tanto a quel lavacro di rigenerazione che è il Battesimo e preparano la Pasqua.

Così, il vangelo di Lazzaro è come il terzo tempo di una grande sinfonia in quattro movimenti. La samaritana (Gv 4), il cieco nato (Gv 9), Lazzaro (Gv 11) e la Settimana Santa.

La Settimana Santa è la grande medicina del mondo.

Essa ci offre l'ulivo della pace, la tenerezza dei gesti nella Cena di Gesù, la commozione di fronte alla sua morte, la fede che si accende nella notte della morte.

Allora potremo cantare con vera consapevolezza, nella notte di Pasqua: **"Mandi il tuo Spirito Signore, e guarisci tutta la terra".**

Don Davide